

G I U S T I N I A N I L E O N A R D O

informatore della prigionia e liberazione di San Girolamo
conoscente della famiglia Miani

Oggi lo si chiamerebbe reporter dal fronte di guerra. Le sue lettere, numerosissime, ^{quasi} qualche volta anche tre al giorno, ricche di informazioni, riempiono colonne dei Diarii di Marin Sanudo dei volumi XII e XIII, nel periodo da fine agosto a metà ottobre del 1511, quando la città di Treviso subirà un inizio di assedio.

Credo che la maggior parte di questa fitta corrispondenza fosse indirizzata alle autorità della Serenissima, al Consiglio dei X: spesso, però, il Sanudo annota che erano inviate " a soi fradelli ". L'instancabile diarista, oltre che mettere a frutto la sua eccezionale ' entrata ' negli uffici e negli affari più segreti dello stato, faceva allora... la corte anche ai famigliari di questo prezioso reporter.

Le notizie riguardanti San Girolamo da lui trasmesse possono considerarsi alla stregua di tutte le altre, più o meno importanti in base all'argomento ed alle circostanze. Ma un particolare, che tra breve segnalerò, ha suscitato in me la precisa impressione che Leonardo Giustiniani conoscesse Girolamo Miani o almeno i suoi fratelli.

Si tratta di una specie di errore...giusto, di un lapsus nel quale può cadere solamente chi sa e conosce, se non benissimo, almeno bene, gli ...ingredienti della questione discussa.

Ecco il passaggio sanudiano: XII, 428-429: 30.8.1511.

Di sier Lunardo Zustignan...vidi letere di 29 horre 11 di note.
...Item scrive, questa sera é zonto lì, a Treviso, Batagim Bataia con li soi cavali lizieri, el qual dize, nostri hanno abandonato la Scala e il feltrim, e sier Zuam Dolfim, provedador, era intrà in Civald di Belun con li fanti havea e alcuni cavali, et lui era venuto con il resto di qui. Dize etiam, esser preso Castel Nuovo, et ha inteso, é preso sier CARLO Miani (proprio così !), era castelan, ma non sa certo; e questo li ha dito Domenego da Modon, contestabele, etc....

Era stato fatto prigioniero, invece, GIROLAMO Miani!

Di certo l'errore non può essere imputato a Batagim Bataia!

Neanche può essere imputato a Marin Sanudo che, occupatissimo a registrare la mole di notizie di quei terribili giorni, pur conoscendo...mezza Venezia, non si lascia andare a dispersive divagazioni di carattere familiare: egli copia materialmente e basta!

AD equivocare tra Girolamo Miani e suo fratello, Carlo, poteva essere stato unicamente Leonardo Giustiniani che...doveva conoscerli.

La speranza di trovare conferma a questa supposizione ha dato il via alla ricerca su questo personaggio.

Egli appartenne ad uno dei tanti rami dell'albero genealogico dei Giustiniani, ma senz'altro il più prolifico. Suo padre, Onfredo, aveva tre fratelli e cinque sorelle sposate, (impossibile rintracciare le zitelle e quelle suore), e metterà al mondo ben otto figli maschi e quattro figlie, sposate, (stesso discorso per eventuali zitelle o suore). Una sorella di Onfré sposerà, nel 1461, il futuro doge, Leonardo Loredan, (1501-1521).

Il nostro personaggio, nato nel 1477, circa, trascorrerà una decina di anni ricoprendo la carica di ' sopracomito ', cioè comandante di una nave dello stato: l'esperienza acquisita lo spingerà più tardi a candidarsi invano per...l'ammiragliato. Nell'agosto del 1511 risponde all'appello lanciato dallo zio, il doge, di servire di persona e con propri mezzi economici la patria in costantemente minacciata dagli invasori che aderiscono alla Lega di Cambrai: si arruola e si impegna a pagare ...di tasca propria dieci soldati stagionali. E' mandato alla difesa di Treviso, l'ultimo baluardo della Serenissima, dove per ordine del Senato si demoliscono inesorabilmente tutti gli stabili lungo le mura, all'interno della città, per una distanza di 70 metri. Nel ristretto numero dei nobili inviati a Treviso figura anche Marco Miani: Girolamo in questo periodo si trova alla custodia del castello di Quero.

Del reportage di Leonardo Giustiniani riporto ora di seguito alcuni stralci che interessano i devoti della Madonna Grande di Treviso e di San Girolamo.

- Sanudo XII, 409-410: 26.8.1511.

Di sier Lunardo Zustignan...a soi fradelli, di 26..

Si atende a fortificar la terra; é horra da la banda di la Madona, e hano butà zoso il campaniel di la chiesa, araso le mura, e butano zoso le caxe apreso le mure per poter star a la difesa dentro la terra. Etiam si buta zoso le muarie di le caxe ruinate, di fuora, in li borgi et secondo il bisogno buterano zoso la capella granda di nostra Dona, (cioé della Madonna Grande), e l'altar di Santa Maria, perché é ordinato, acadendo, ruinarla, perché non pol star im pié.....

Cronologicamente seguirebbe ora il riferimento con il lapsus: XII, 428.

- Sanudo XII, 435: 31.8.1511.

Di sier Lunardo Zustignan, di 30 horre 13...

..il campo é a Montebeluna, et zà 4 di é partito di campo 300 fanti todeschi, e dicono, esser andati contra Maximian e non é ritornati. Dubitavano non fusse andà con Dio, e sono quei hanno tolto la Scala, Feltre e C⁴atel Novo....I balestrieri sono quelli di le compagnie di homeni d'arme, excepto Batagim, che vene heri sera, e sta note da 100 balestrieri di soi, dize aver preso da cavalli 15. Promesse al castelan di Castel Novo di non l'abandonar, e venen-

do nemici grossi, lo veneria a levar con li soi cavalli, e non vene da li 3.000 todeschi et 200 cavli di Mercurio Bua preso....

— Sanudo XII, 443: 1.9.1511.

Di sier Lunardo Zustignan, di ultimo Lujo, ^(un negro!) horre tre di note, drizate a soi fradeli, vidi letere.

...Etiam si ha, per el contestabele di la Scala, che quando i nimici ave per forza Castel Novo e fo morti tutti, eceto el castelan, era sier Hironimo Miani, quondam sier Anzolo, qual l'ha per gratia, el qual castelan e do altri é presoni de' francesi, e che da poi fono a Feltre, sono andati a la volta di Bellun....

— Sanudo XII, 448: 2.9.1511.

Di Treviso, di sier Lunardo Zustignan, di primo, horre 3 di note. ...Il campo é dove era, (cioè a Montebelluna), e Mercurio Bua é ritornato,...Item, é stà, da 4 in 5 mia lontan da qui, da lanze 150 per far la scorta a' sacomani, tamen non ha uno posuto far tanto che non habino perso 34 cavali, di qualli 15 sono di famiglii di Mercurio Bua. Item si ha, sier Hieronimo Miani, era castelan in Castel Nuovo, era prisom di Mercurio Bua; il campo é pur a Monte Beluna e non se move etc....

— Sanudo XII, 609: 29.9.1511.

Di sier Lunardo Zustignan, di 28, hore 4 di note....

...Scrive si domentichò avisar che sier Hironimo Miani scampò di man di Mercurio Bua, a di...a hore 8 di note, et é zonto questa matina qui, a horre nuove in diexe, solo, el fo avertò e caminò tuta la note fino el zonze di qui etc...

— Sanudo XIII, 23: 3.10.1511.

Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan...

Item, é amalado sier Alvise da Canal con grandissimo mal, et sier Andrea Minio e sier Marco Miani e sier Nicolò Donado fio del podestà; siché non sono più di 10 in 11 che fazino le fazion, però saria bon si mandasseno zentilhomeni....

Questo reportage che ha il merito di essere la più completa verbalizzazione degli avvenimenti straordinari vissuti da Girolamo Miani, la sua prigionia e la sua liberazione, non ha quello di essere l'unica. Purtroppo tutte queste versioni contemporanee agli avvenimenti sono rimaste sconosciute fin verso la metà del secolo scorso, quando l'erudito Emmanuele Cicogna, scartabellando la mole immensa dei 58 volumi dei Diarii di Marin Sanudo, pubblicò tutto ciò che riguardava il Miani. In precedenza si conoscevano solo le due versioni, non contemporanee agli avvenimenti, più intrise di devozione che di pretese storiche, che si leggevano nel IV° Libro dei Miracoli e nella Tavoletta votiva, ispirati da San Girolamo stesso, presso il Santuario della Madonna Grande di Treviso.

Riprendo a raccontare le vicende di Leonardo Giustiniani.

Dopo l'esperienza militare a Treviso, lo ritroviamo, nel novembre del 1513, alla difesa di Padova, sempre con dieci soldati stagionali a sue spese. In questo periodo anche San Girolamo Miani figura tra i nobili che militano in questa città.

Devo, però, sorvolare su altre vicende per privilegiare ciò che possa dimostrare che egli conosceva i nostri Miani.

Leonardo Giustiniani abitava a Santa Maria Zobenigo, Santa Maria del Giglio, la contrada o parrocchia immediatamente confinante con quella di San Vidal, nella quale abitavano i Miani.

Nello stesso quartiere risiedeva anche Marco Spevento, mercante, che mentre si dirigeva verso Lione, attraversando la Svizzera, gli invia l'8.5.1525, con preziosissime ed interessantissime informazioni sul passaggio di quelle popolazioni dal cattolicesimo al luteranesimo.

Nella stessa contrada abitava anche Antonio Giustiniani, (altro ramo genealogico), fratello di fra' Paolo, (che riferì a Marco Contarini l'episodio della barba capitato a San Girolamo). E Antonio Giustiniani aveva sposato una sorella di Marco Contarini, autore della prima biografia di San Girolamo, nel 1537. Sarà proprio questo Antonio a sostenere la candidatura ad ammiraglio, (ma inutilmente), del contradaio, Leonardo, (per pura politica di quartiere).

Nel 1517, a 40 anni, Leonardo si sposa, finalmente. Ecco come recita il registro dei matrimoni: " sier Lunardo Justinian quondam sier Onfré quondam sier Pangrati in la fia de sier Michiel de Priulli quondam sier Constantin. La sposa era della contrada di San Vidal: ricaviamo il luogo della residenza da una dichiarazione dei redditi che tutti i Veneziani avevano dovuto fare nella propria contrada nel 1514.

La sposa non doveva avere ancora 20 anni, tenendo presente la data del matrimonio dei suoi genitori: non voglio insinuare, però, che Leonardo Giustiniani già da due anni...le facesse una corte spietata perché, (e credo che sia la prova definitiva che conosceva i Miani), dal 1515 frequentava la parrocchia di San Vidal.

Ecco la prova!

Luca Miani, fratello di San Girolamo, nel 1514, si sposa con Cecilia Bragadin, vedova di Vincenzo Minotto, dal quale aveva avuto un figlio, che al momento non deve avere un'età superiore ai sei anni, di nome Gaspare. Per assicurare tutti i diritti di questo ragazzo rispetto alla eredità che gli proveniva dai beni paterni, il 22.11.1515, Cecilia fa testamento e chiama a casa sua, a San Vidal, il notaio Bossi. Presenti alla stesura, quali testimoni sono il sacerdote, Pietro Curtimio, della chiesa di San Vidal, separata da Ca' Miani solo da un canaletto da niente, e...questa é la prova vincente della conoscenza tra Leonardo Giustiniani ed i Miani

ET IO LUNARDO ZUSTIGNANO FO DEL CL.MO MS. ONFRE'

FUI TESTEMONIO ZURADO ET PREGADO

Lui stesso autentica con uno straordinario autografo la vecchia...
supposizione.

Aggiunta del 17. 12. 1986

Alloggiati di Courmou, terra d'ao
sotto il castello RIPA:

Nel 1503 Leonardo Cristofino g. Urfè
fu incaricato per la custodia del regno e
fu ilata di ACQUISTE DE RIPA g. Bernardin
Ebban. Alise e suo feudo VINCENTO erano
no possedute a NARCO RIANI nel 1571
area di fra di Trisjo

* 22. 11. 1469 ANTONIO FRANCESCO DE RIPA g.
Benedetto aveva ereditato per degi degi
ri per SEBASTIANO RIANI g. Giuliano
Giuliano di Riva Domenicis nel 1574 di chisjo
frata e San Vidal -